

Il 6 novembre a Sessa Aurunca la Giornata del ringraziamento

La 72ª giornata nazionale del ringraziamento si svolgerà a Sessa Aurunca, in provincia di Caserta il 6 novembre prossimo con questo titolo "Coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto" (Amos 9,14) con il sottotitolo custodia del creato, legalità e agromafie. Possiamo già dal tema capire che la commissione dei vescovi per la pastorale sociale del lavoro ci invita a riflettere sul grande ruolo dell'agricoltura tra la corruzione e la cura, dove si possono intravedere i valori della dignità, della creatività, della cooperazione e della fraternità. Il riferimento alle agromafie, termine che è stato coniato nel 2014, con la nascita dell'osservatorio in Coldiretti, fa intravedere la presenza di un'economia sommersa, dove si infiltrano relazioni corrotte, vi è riciclaggio di denaro illecito, e soprattutto ancora più dannoso l'inquinamento dei terreni agricoli. Siamo in un territorio quello campano dove non sono pochi i luoghi denominati le terre dei fuochi (che tanto hanno fatto parlare negli anni scorsi). Il messaggio invita ad avere quella cultura della legalità, a renderla sempre più forte contro i non pochi ostacoli, che si frappongono nella filiera del cibo. Si parla di strutture di peccato (una categoria che Giovanni Paolo II pronuncia il 25 agosto del 1999) che si infiltrano nella filiera della produzione alimentare. Un altro grosso problema è quello del caporalato (molto presente nel territorio italiano) dove soprattutto persone più vulnerabili devono sottostare a modalità quasi da schiavitù, sia per raggiungere i luoghi del lavoro nei campi, sia per un alloggio dignitoso, sia il un guadagno equo. Il versetto del profeta Amos "coltiveranno giardini e ne mangeranno il frutto" sottolinea come la terra genera anche bellezza, oltre a produrre i frutti a suo tempo, per tutti coloro che ne assicurano la cura. Possiamo intravedere qui come le imprese agricole, quindi i coltivatori sono anche custodi di questo bene prezioso che è la terra. L'uomo così diventa custode del fratello e della casa comune. Prendersi cura del creato favorisce e accompagna la giustizia lo troviamo in modo particolare nella Laudato sì (139) dove viene sottolineato che la crisi che attualmente noi viviamo è una crisi sociale e ambientale insieme. Legalità e trasparenza sono determinanti anche per la nostra salute per la cura della terra e per la qualità della vita sociale. Nella parte finale si insiste sull'impegno di tutti non solo dei produttori agricoli ma anche dei consumatori. La stessa chiesa continua a denunciare le forme di corruzione e di tutto ciò che distrugge l'ambiente e le persone, occorre una vigilanza da parte di ciascuno, in modo particolare delle autorità pubbliche per prevenire infiltrazioni criminali in questo tessuto del dell'agro alimentare. La dottrina sociale della chiesa promuove le relazioni di fraternità della persona e la cura verso il creato, tutta la chiesa incoraggia le aziende agricole a vivere e ad essere sempre nella legalità. Lo stesso prezzo nel comprare i prodotti può alimentare la giustizia e la trasparenza perché comprare è sempre un atto morale (LS 206). Viviamo al meglio questa giornata del ringraziamento, tappa significativa da sempre per Coldiretti, non solo per le aziende agricole che producono, ma anche per tutto quel mondo che ruota attorno al cibo, chi lo prepara, chi lo commercia, chi lo compra e chi lo consuma. Buona festa del ringraziamento a tutti.

don Nicola Macculi